http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Lo sviluppo | del capoluogo

Comune

di **Marika Giovannini**

Circoscrizioni, partiti in ordine sparso Servono 27 voti, ma l'intesa è lontana

TRENTO La delibera approderà in aula nella tornata della prossima settimana: dopo mesi di dibattiti, tentativi (falliti) di mediazione e continui rinvii, il travagliatissimo nodo delle indennità dei presidenti e dei gettoni di presenza dei consiglieri circoscrizionali si prepara finalmente a passare al vaglio di Palazzo Thun. Per arrivare, in un verso o nell'altro, alla stretta finale.

Ieri l'ipotesi presentata in più occasioni dall'assessora al decentramento Chiara Maule è diventata l'argomento del giorno, finendo in mattinata sul tavolo della giunta del sindaco Alessandro Andreatta e nel pomeriggio su quello della commissione dei capigruppo. Con un'unica certezza: la questione sarà affrontata in consiglio a partire da martedì. Anzi, un'altra certezza (se così si può definire) c'è: nonostante i mesi di mediazione, l'intesa consiliare per riuscire a raggiungere i 27 voti necessari per l'approvazione deve ancora essere raggiunta. Con il rischio concreto di trovarsi, al momento del giudizio, con i partiti in ordine sparso.

Una spina nel fianco, questa, per la maggioranza cittadina. Che anche ieri, nel confronto tra capigruppo e sindaco fissato prima della commissione, ha cercato di tratteggiare il quadro.

«Spero che il consiglio riesca a compattarsi su questa partita» ha spiegato ieri Maule, tra un incontro e l'altro. «Questa — ha proseguito l'assessora, che ha un passato da presidente di circoscrizione (di Povo) — è una questione che mi sta davvero a cuore. Voglio portare in aula la delibera, considero prioritario il fatto che il consiglio si esprima su questo argomento. Io in aula non potrò nemmeno votare, ma penso che sia importante che si dica qualcosa. Ognuno, poi, si prenderà le proprie responsabilità».

Maule, come di consueto, si mostra fiduciosa. Anche se la situazione è tutt'altro che confortante. La proposta sul tavolo, come noto, prevede un gettone di presenza di 40 euro per ogni seduta dei consigli e un'indennità per i presidenti modulata in base a dimensione e popolazione del quartiere, con tre fasce a scalare. Una prospettiva presentata ancora qualche mese fa, ma che fino ad ora non sembra avere i 27 voti di sostegno necessari.

L'assessora Chiara Maule
È prioritario che il consiglio si esprima su questo argomento È un tema che mi sta a cuore

Il quadro
Lega nord e 5 Stelle sono contrari Posizioni contrastanti anche in maggioranza

Ad aver ottenuto i consensi maggiori è il punto relativo alle indennità dei presidenti, che sembra mettere d'accordo tutti tranne Lega nord e Movimento 5 Stelle. Più critica la questione dei gettoni di presenza, sui quali anche all'interno dei vari gruppi (Pd in primis) non c'è unità di pensiero.

Per superare l'*impasse*, in via Belenzani sono state avanzate varie ipotesi. Come quella di proporre la votazione per punti separati, in modo da dare almeno il via libera alle indennità dei presidenti. Ma non tutti si sono detti d'accordo: dal Cantiere qualcuno infatti ha storto il naso.

Il Pd, dal canto suo, per cercare di sanare le proprie fratture interne, ha lanciato l'idea di legare il via libera alla prospettiva di una revisione delle circoscrizioni entro la consiliatura, con l'obiettivo di ridurne il numero (e arrivare così naturalmente a una diminuzione delle risorse necessarie al loro funzionamento). Ma la proposta ha avuto l'effetto di sollevare altre discussioni all'interno della maggioranza. E ieri lo stesso capogruppo Paolo Serra ha tentato un'ulteriore mediazione, ipotizzando di lasciare la decisione finale sui 40 euro alle circoscrizioni: in sostanza, di permettere a ogni consiglio di accettare o meno i gettoni. Un'idea, però, impraticabile.

Ora rimane una settimana di tempo per trovare una difficile — se non impossibile — intesa. Con qualche consigliere che guarda oltre prima del tempo. «Se la delibera venisse bocciata — si sente dire in via Belenzani — potrebbe comunque essere ripresentata tra qualche mese». Un modo, forse, per mettere già le mani avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani: «Qualcuno potrebbe lasciare»

Il portavoce dei presidenti: molti sono demoralizzati, non vediamo nulla di nuovo

Armando Stefani non trattiene più nemmeno l'amarezza. Non è la prima volta, negli ultimi mesi, che il portavoce dei presidenti delle circoscrizioni cittadine interviene sulla questione dei compensi per i rappresentanti degli enti decentrati. E la premessa è sempre la stessa. «Non ci sono sviluppi, purtroppo» sono le prime parole pronunciate ogni volta dal presidente dell'Argentario, che a una settimana dalla discussione in aula della tormentata questione non si mostra più fiducioso di qualche mese fa. Anzi. «Non vedo all'orizzonte niente di nuovo» osserva Stefani. Che va oltre: «Non so come reagiranno alcuni presidenti nel caso in cui la delibera venisse bocciata. Non escludo che qualcuno possa decidere di lasciare».

Presidente Stefani, dopo mesi di tentativi di mediazione, l'accordo politico sui compensi ai rappresentanti circoscrizionali non c'è ancora. Come stanno vivendo questa situazione presidenti e consiglieri dei quartieri?

«A questo punto molti sono demoralizzati perché c'è la sensazione che in aula, la prossima settimana, potrebbe non passare né l'indennità per i presidenti né il gettone di presenza per i consiglieri. Per quanto ci riguarda, avevamo già espresso la nostra posizione, chiedendo che si trovasse una mediazione. Ma purtroppo sembra che la situazione si sia bloccata di nuovo dopo l'ultima proposta del Pd».

L'ipotesi di rivedere il numero dei sobborghi?

«Sì. Questa idea ha rimescolato di nuovo il quadro. La verità, in ogni caso, è che questa discussione arriva con almeno un anno di ritardo».

In che senso?

«Un anno fa si è chiusa la lunga partita della riforma sul decentramento. Il confronto sui compensi si doveva fare in quell'occasione».

Invece la delibera approderà in aula la prossima settimana, dopo mesi di annunci e poche certezze sull'esito della votazione. E nel frattempo negli enti decentrati si lavora gratis. Quanto tempo dedica al giorno all'attività da presidente?

Dialogo Armando Stefani discute con il sindaco Alessandro Andreatta

«Più o meno sei ore al giorno, senza contare gli appuntamenti che impegnano, qualche volta, anche alla domenica. Nel mio caso, il tempo è importante perché ho deciso di impostare il mio mandato sulla partecipazione. E questo vuol dire proporre incontri, discussioni, confronti. Lo faccio indipendentemente dal compenso, sia chiaro. Non è questo il problema. Ma mi piacerebbe che almeno si dicesse qualcosa in consiglio».

E gli altri presidenti cosa dicono?

«Molti davano per scontato che la partita si sarebbe conclusa in tempi stretti. Nessuno, onestamente, si aspettava un ritardo di questa portata. Ora attendiamo la discussione in consiglio comunale. Ma non so come reagirà qualcuno se la votazione fosse negativa. Non posso escludere che qualcuno decida di dimettersi».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KLIMAENERGY KLIMAMOBILITY CONGRESS
17 - 18 marzo 2016 | Bolzano
Congresso internazionale su energie rinnovabili e mobilità sostenibile
Centro Congressi Fiera Bolzano - Four Points Sheraton

Venerdì 18 marzo 2016

9.00 - 12.00 Strategie globali, caduta del prezzo del petrolio e nuovi modelli di business: cosa sta cambiando nel mondo delle rinnovabili

12.00 - 13.30 Sala Elena Walch
ENERGIE RINNOVABILI: SCENARI, PROGETTI INNOVATIVI E LIMITI DEL LORO UTILIZZO
Marco Carta, Osservatorio internazionale sull'industria e la finanza delle rinnovabili
Paolo Corti, Studio CD&P
Paolo Dell'Anno, Università Bocconi, Milano
Anton Seeber, CEO Gruppo Leitner
Mario Trogni, Direttore BU Generazione Alperia
Modera: Alessandro Papayannidis, Corriere Imprese Trentino Alto Adige

FIERABOLZANO MESSEBOZEN
www.klimaenergycongress.it
Alto Adige
Corriere Imprese
alperia
Stiftung Südtiroler Sparkasse Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano
IDM Südtirol Alto Adige
GreenMobility Südtirol / Alto Adige
STA
EURAC research
Ökoinstitut
car